

Cremona. Hanno la telecamera, il Sap ne ha regalate 116  
**Spy pen agli agenti, come 007**  
**«I poliziotti sono più tutelati»**

Interventi documentati. Dal Sindacato autonomo di polizia 'spy-pen' a 116 agenti

# La penna che filma tutto 'Ora poliziotti più tutelati'

di Giacomo Guglielmone

«Non vogliamo che la menzogna vinca. Vogliamo che la verità venga a galla, in maniera incontrovertibile, prima che venga infangato senza motivo l'onore di chi porta una divisa. E poi non vogliamo che per il comportamento di un singolo poliziotto, nel caso commetta una scorrettezza, si metta a perdere un'intera categoria. Questa cosa è intollerabile. Vogliamo che l'amministrazione si attivi per garantire i suoi uomini, cosa che finora non ha fatto. La situazione è paradossale e le vicende degli ultimi mesi lo confermano. Chiedo a tutti di riflettere su questa cosa: è possibile che siamo noi a chiedere di filmare le nostre condotte per la nostra stessa tutela? Se si arriva a questi punti vuol dire che qualcosa non funziona». Non usa giri di parole Gianni Tonelli, segretario nazionale del Sindacato autonomo di polizia (Sap), per illustrare il debutto, tra i poliziotti cremonesi che aderiscono a quel sindacato (maggioritario a livello provinciale), della penna-telecamera da ieri fornita a tutti gli operatori di quel sindacato (a cominciare da coloro che operano su strada), in tutto quasi 120 poliziotti. Infilata nel taschino, tramite un micro obiettivo, quella che appare come una normale penna permette di documentare per filo e per segno, senza ombra di dubbio, la condotta di uomini e donne in divisa. Il tutto allo scopo di fugare ogni dubbio a fronte di quanto sostenuto da terzi, anche oltre a quel che finisce sui verbali, in merito alla condotta tenuta dai poliziotti.

L'incontro che si è svolto ieri mattina presso la caserma 'Mar-

coni' di via Massarotti è stato introdotto dal segretario provinciale del Sap, Gianluca Epicoco, seduto al tavolo di presidenza insieme a Tonelli, al segretario regionale del Sap, Giuseppe Calderone e al segretario provinciale aggiunto, Armando Milanesi. Molto

chiare, a tratti dure, le parole usate da Tonelli, davanti a decine di colleghi, per illustrare questo progetto, che prevede, entro la fine dell'anno, di dotare della 'spy-pen' gli iscritti del Sap di tutta Italia, a cominciare dai 15 mila che operano regolarmente su strada.

«Si tratta di una mossa a tutela degli agenti, sempre più al centro di critiche, accuse e procedimenti giudiziari per comportamenti che, a verifiche ultimate, si sono rivelati molto differenti rispetto a quanto ritenuto in un primo momento.

E' una provocazione: filmare tutto per noi è un passaporto per la verità, contro le menzogne che spesso portano un poliziotto a dover rispondere di condotte che non ha tenuto. Ritrovarsi indagato, per un agente, è cosa troppo frequente e questo non ha senso. Il sistema, così com'è — prosegue Tonelli — non ci protegge e non protegge la nostra onorabilità, che è l'unico, vero bene di un poliziotto; se perde quella, perde tutto. E' un paese normale quello in cui sono gli stessi poliziotti a chiedere di finire sotto i raggi X?». A giorni le 'spy-pen' verranno fornite ai 116 iscritti Sap che operano in provincia. «Abbiamo molte scorte: chiunque si iscriverà al Sap avrà la penna», conclude Epicoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## GIOIELLO TECNOLOGICO

# Donazione di un imprenditore

*La microcamera ha quattro ore di autonomia: registrazioni audio-video e foto*



Alcuni dei poliziotti presenti all'incontro di ieri

Le oltre cento penne-telecamere da ieri in dotazione agli agenti del Sap che operano in provincia di Cremona sono state donate da un benefattore cremasco, un imprenditore del quale i vertici del Sap non hanno voluto rivelare l'identità (così ha voluto il donatore). L'importo complessivo ammonta ad alcune migliaia di euro. Ancorché oggetto di critiche (anche da parte di alcuni magistrati), questa microcamera è regolarmente utilizzata in varie questure nelle quali il Sap ha fatto partire l'iniziativa. Gli agenti sistemano la penna nel taschino e, quando necessario, attivano la

microcamera, dotata di supporto audio e della possibilità di eseguire scatti fotografici. A fine turno si salva tutto su un computer. Sempre tramite pc si carica la 'spy-pen', che ha un'autonomia di circa 4 ore. Il segretario nazionale del Sap Gianni Tonelli ieri ha chiesto che «vengano messe telecamere negli ambienti nei quali sono trattenute le persone in stato di fermo. A Ferrara, dove sono state installate, gli atti di autolesionismo sono stati azzerati. A Milano, Roma, Torino e Napoli gli agenti (i capi squadra del reparto mobile, che gestisce l'ordine pubblico) sono state fornite 160 telecamere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA